

Lacchiarella Interporto Task force regionale

■ Per il contestatissimo interporto di Lacchiarella è forse giunto il momento di un passo decisivo: stabilire se questa infrastruttura, fondamentale per il sistema del trasporto merci, non solo lombardo ma nazionale, si potrà fare oppure no.

Ad affrontare questa querelle, che si trascina ormai da dieci anni, sarà una «task force» composta da rappresentanti della Regione, della Provincia di Milano e dei Comuni interessati (Lacchiarella, Sizzano, Pieve Emanuele) cui, su proposta dell'assessore regionale ai Trasporti Giorgio Pozzi, si è deciso di dar vita nel corso del «summit» svoltosi ieri nella sede della Giunta regionale.

La Regione - ha affermato Pozzi - chiama la Provincia e i Comuni a mettere sul tavolo con chiarezza e volontà di analisi tutti i problemi, le perplessità di sempre, le richieste e le proposte dopo che la Società per l'Interporto Milanese ne ha ridotto le dimensioni di oltre mezzo milione di metri quadrati, con la piena disponibilità a verificare ogni possibilità di migliorare le opere di contorno all'interporto, di mitigazioni ambientali, di compensazioni economiche e quant'altro possa aiutare a sbloccare la situazione, visto che lo stallo rischia di fare svanire 65 miliardi di contributi statali.

«Certo - ha affermato ancora l'assessore regionale - Lacchiarella non è forse l'unica localizzazione possibile per l'interporto, ma già oggi il traffico merci che la Lombardia richiede è superiore a quanto l'interporto potrebbe assorbire, e quindi altre localizzazioni, anche se non alternative ma concorrenti, si stanno già valutando». Sarà ora la task force proposta dall'assessore Pozzi a pronunciarsi sulla possibilità e sull'opportunità di realizzare la struttura.

Oggi protestano i cittadini di via Sapri e Triboniano
«La zona è diventata un gigantesco accampamento»

Lenzuolata contro l'assedio dei Tir

■ Lenzuola alle finestre per protestare contro il degrado del quartiere. A proporlo sono oggi i cittadini che vivono tra viale Certosa, il raccordo dell'autostrada Nord e il cimitero Maggiore. La zona è ormai da anni ritrovo di camionisti, soprattutto provenienti dai paesi dell'Est e dalla Turchia, che stazionano tra via Sapri e via Triboniano con i loro Tir trasformandole in un'accampamento. Non ci pensano due volte a fare i propri bisogni sulla strada o nei pochi spazi verdi esistenti, denunciano da anni i residenti, cucinano sui marciapiedi lasciandoli poi coperti d'immondizia e, non da ultimo, richiamano in zona prostitute e piccoli

spacciatori. E quando accendono i motori dei loro bestioni per scaldarli trasformano il quartiere in una camera a gas. «Nell'aprile dell'anno scorso l'allora assessore ai Trasporti e all'ambiente Luigi Santambrogio ci ricevette promettendoci la realizzazione di un parcheggio cintato e attrezzato - racconta Emilia Dragonetti, presidente dell'associazione dei cittadini del quartiere Certosa-Garegnano - inutile dire che non abbiamo visto nulla. Oltretutto da agosto il numero di camion parcheggiati lungo le strade è cresciuto in maniera impressionante. Sono anni che protestiamo in maniera assolutamente civile rispettando i diritti di chiunque

- continua Dragonetti - domani (oggi per chi legge, ndr) ad esempio abbiamo pensato di esporre le lenzuola dalle finestre. Certo è che faccio sempre più fatica a placare gli animi». I camion parcheggiati, secondo i censimenti che quotidianamente gli attivisti del comitato di quartiere effettuano, raggiungono e superano il centinaio. Durante la manifestazione di oggi - l'appuntamento è a partire da mezzogiorno all'angolo tra via Sapri e via Triboniano - Massimo Todisco dell'Osservatorio di Milano, uno dei promotori dell'iniziativa, fornirà dati sul numero di camion in transito dalla città e sui servizi necessari.

□ F.S.



Convivenza difficile fra i bisonti della strada e i cittadini della zona Certosa

De Bellis

BICIBABY

Domenica 29 settembre, ore 9.30
ritrovo presso l'Unità in via Felice Casati, 32

*Pedalata lungo la Martesana (percorso circa 7 km)
per grandi e piccini*

Iscrizioni: lit. 5.000 per ogni adulto

Per tutti: uno spettacolo (al Parco Lambro)
una merenda offerta da COOP LOMBARDIA
UN LIBRO A SORPRESA

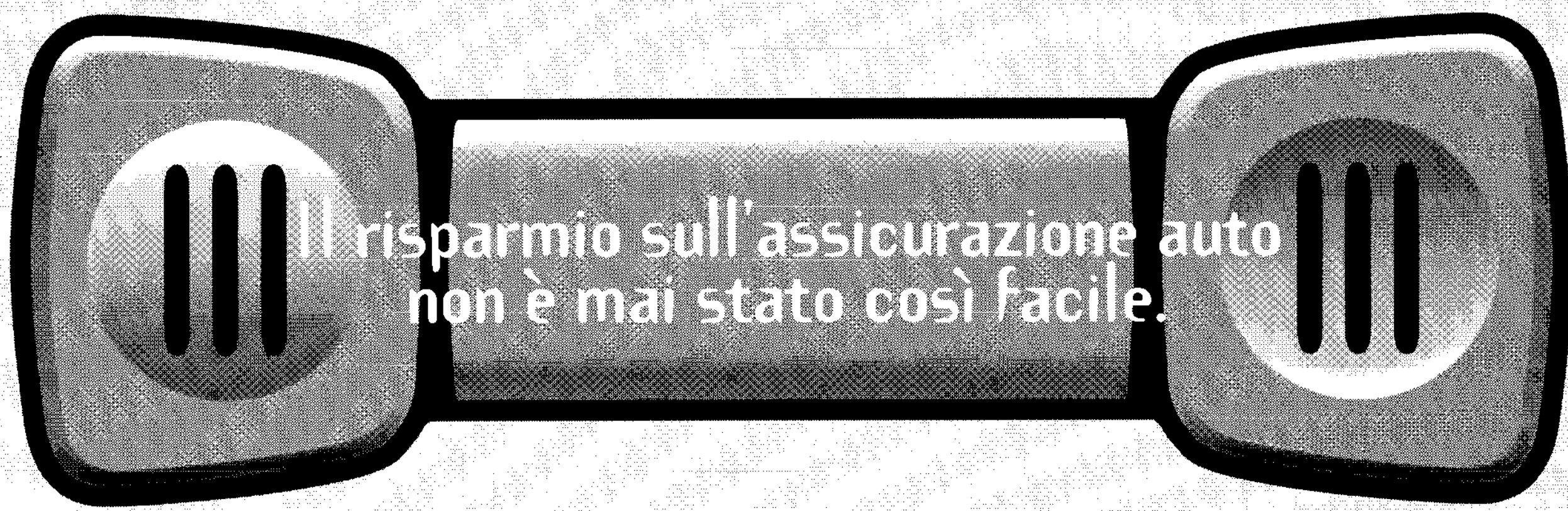


Partito Democratico della Sinistra
Federazione milanese
Via Volturmo 33 Milano

Da Lunedì 16 settembre 1996

NUOVO NUMERO TELEFONICO

02-696311



Oggi c'è Linear, la nuova Compagnia del Gruppo Unipol. Telefonare al nostro numero verde non ti costerà nulla, e avrai subito un preventivo gratuito e non impegnativo. Con pochi, semplici dati, siamo in grado di dirti immediatamente quanto puoi risparmiare, grazie a una tariffa studiata su misura per te. Finalmente, risparmiare sull'assicurazione dell'auto è facile. Come fare una telefonata.

Numero Verde
167-11.22.33

Lun, Ven. 8.30 - 20.00 Sab. 8.30 - 12.30

Per avere un preventivo (gratuito e non impegnativo), sono necessarie la data di scadenza e la classe di bonus malus indicate sull'ultimo tagliando di rinnovo.

<http://www.linear.it>

LINEAR

L'assicurazione auto facile come una telefonata.

GRUPPO
UNIPOL